

sani; et in fra gli altri il Vicerè don Hugo rimase morto di due archibusate et fu gitato in mare; et de prigionieri da conto vi rimase il marchese del Guasto, il signor Ascanio Colonna, il comandador Riccardo capitano delle galere, il capitano Machino spagnolo, il capitano Giovara, il capitano Gobbo, il capitano Ioan Gaetano, il capitano Riquardo de Montaines, il capitano Safines et molti gentilhomini del regno che erano iti in compagnia di don Hugo, Et delli archibuseri spagnoli dice che, fra morti, guasti et pregioni, che di poi gli hanno messi alla catena, passano numero di 800; et de nostri ve ne morì da 150. L'altre due galere, benchè con grandissimo lor danno in ultimo scamporono, in su le quali era il capetano Corradino con qualche numero di lanzichenet, che ieri nella prima nuova se disse che ancor lui vi era restato, et non fu vero. Basta che, et per il numero degli archibuseri che hanno perso i nemici, e per la qualità di personaggi morti et fatti pregioni, et non mancho per haver noi levato dinanzi quella loro armata di mare, è stata una vittoria di tanta importantia in questa impresa, che potrà causare la brieve et felice expeditione del resto. Di tutto ne sia dato laude a Dio. Questa matina s'è visto ussir de Napoli un gran numero di donne et genti povere et inutili, che sono state parecchie migliaia di persone, caziati da quelli di dentro, secondo che è da creder, per risparmiare il vivere per le genti di guerra: che da un canto mostra sì habbino scarsita grande, et da l'altro che pigliando loro tal ordine si vogliono tenere quanto potranno.

Hozì se scaramuzia assai in grosso, ma in sul tardi per certe imboscate che se sono messe de nostri con buon numero de archibuseri, et ancora se intende che inimici ne hanno messe de l'altre: stimasi se habbia ad fare qualche buona factione. Et de Napoli hanno tirato molti colpi de artiglieria ne li alloggiamenti nostri, et similmente de qua se tira et colpisce drento a la terra, che benchè el non possi fare gran danno, pure se viene a molestare l'un l'altro, et ogni giorno doverà stringersi più la cosa.

262 *Copia di una lettera scritta al signor duca de Milano per el suo orator è in campo sotto Napoli. Scrive la vittoria da mar hauta contra cesarei.*

Illustrissimo et excellentissimo signor et patron mio observandissimo.

Ne le mie de heri scrissi a Vostra Excellentia la vittoria havuta per la nostra armata. Hozì è arivato

el conte de Montorio et Crocho, quali furono nel fatto. Dicono questa vittoria esser stata maravigliosa, atento che li inimici havevano più numero de nave et più gente et maggior et assai più artiglieria. Referiscono che nel primo congresso li inimici investirono tre de le nostre galere et li mesero suso le loro insegne, et che el vento et il sole erano contrari a' nostri, per il che fu volta che si tenea per perduti, chè per la contrarietà del vento erano sì impediti dal fumo de le artellarie che non vedeano cosa che facesseno. Dicono haver inteso da essi pregioni, che questa armata era partita da Napoli per venir a combater la nostra, et che de la vittoria se tenevano securi, et che poi voleano voltar et venir in Puglia a repigliare tutte le terre che gli haveano tolte, et che a questo modo haveriano fatto levare el campo de qua; et per questo li erano de sopra questa armata questi signori hanno detto; et esser morto circa a 300 fanti de li nostri, et le nostre galere esser molto batute, per el che se atende hora ad riconzarle. Monsignor illustrissimo ha mandato missier Gioan Gioachino dal conte Filippino Doria, aziò conduca qui li pregioni, et gli è andato in posta. Non seio se li condurrà, perchè tien che tutto lo acquisto sia suo, et el Crocho ne li pretende parte. De li inimici morti meglio de 800 spagnoli del fiore de questa natione; quelli hanno presi, tutti hanno messi al remo et hanno liberati li sforciati. Mando a Vostra Signoria el rolo de li capitani presi in ditto conflitto, aziò la Signoria Vostra possi coniecturare la perdita hanno fatto li inimici in questa loro strage.

Don Hugo di Monchada morto ferito da do archibusate,

El marchese del Guasto preso,

El signor Ascanio Colonna preso et ferito non molto,

Il comandador Richardo capitano de le galere, preso,

Il capitano Machin Dagi spagnolo, preso,

El Giovan di Vara preso,

El capitano Gobo (Fabrizio Giustiniano) preso ferito a morte,

El capitano Gioan Gaetano preso,

El capitano Renale de Montames preso,

El capitano Salines preso.

Tolte sei insegne, tre galere prese, una sfondata, li bregantini, fuste et fregate prese.

Coradino salvato con due galere, qual è fugito a la volta de Cicilia.

262*